

A Brescia gli autobus più veloci d'Italia

■ Gli autobus di Brescia sono i più veloci di Italia. È quanto emerge da un'indagine commissionata dalla Fondazione Civicum al Politecnico di Milano.

Lo studio ha esaminato quindici tra i principali capoluoghi di provincia italiani (per una popolazione complessiva di 7,9 milioni di abitanti), messi a confronto sulla base di alcuni indicatori: la rilevanza del Trasporto pubblico locale e della viabilità nelle priorità politiche dei Comuni; la domanda e l'offerta di servizi; la produttività dei dipendenti; la qualità del servizio; il costo per gli utenti.

Le eccellenze bresciane

La produttività dei dipendenti del Tpl è estremamente differenziata da città a città. Se si utilizza come indicatore il rapporto tra numero di passeggeri e numero di dipendenti del Tpl, tra le città «più produttive» figura Brescia insieme a Roma e Milano. Le due metropoli sono peraltro sensibilmente avvantaggiate dalla presenza di una importante rete metropolitana. Il valore più basso è invece quello di Trento, che testimonia come, su questo parametro, non esistano particolari differenze tra le diverse aree del Paese, ma vi è piuttosto una penalizzazione delle realtà più piccole, che scontano la mancanza di effetti di scala.

La nostra città detiene poi il primato assoluto per la velocità dei mezzi, che si attesta sui 17,6 km/h, mentre scende a 14,7 km/h nella capitale e a Palermo.

A Trento i mezzi più accessibili

Sul fronte dell'accessibilità primeggia invece Trento, l'unico Comune in Italia dove tutti i mezzi sono dotati di pianale ribassato e di accesso per disabili. Cagliari si aggiudica invece la «maglia nera»: solo il 35% dei veicoli dispone di pianale ribassato e l'8% di postazioni per disabili. Trieste eccelle invece per la climatizzazione: tutti i mezzi di superficie ne sono provvisti (la percentuale più bassa, il 19% del totale, si riscontra a Campobasso).

Quanto alle tariffe l'analisi considera il costo di un biglietto singolo (tratta urbana) standardizzato in base al numero di minuti di validità dalla prima obliterazione. I mezzi più «cari» sono risultati quelli di Bologna, Trieste e Venezia (1,67 centesimi di euro), mentre raggiungono il valore più basso a Campobasso, dove sono quasi gratuiti (1 centesimo di euro al minuto).

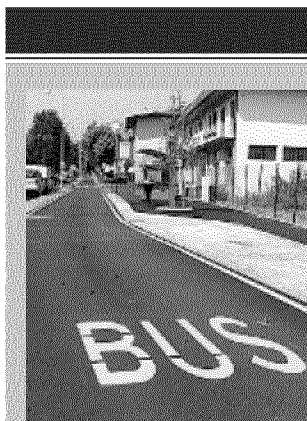
Tra i diversi indicatori in grado di rilevare l'estensione della rete del Tpl, quello più significativo è il rapporto tra km di rete urbana e i chilometri di strade urbane. La media dei Comuni analizzati è del 55%, con un punta positiva del 95% per Genova e una negativa del 35% per Torino. In generale, tuttavia, nei Comuni dell'Italia settentrionale il livello di copertura della rete è sensibilmente superiore a quanto avviene nell'Italia centro-meridionale (60% contro 40%).

I PIÙ E I MENO DEL TRASPORTO PUBBLICO



LA SPESA

Mediamente, i Comuni spendono 77 € per ciascun residente per la gestione del trasporto pubblico locale e 35 € per la gestione di viabilità, strade e servizi connessi. Tra le città che spendono di più per il Tpl spicca Venezia, il cui sistema di trasporto è strutturalmente molto oneroso. Tra i Comuni «normali», Genova e Roma presentano valori doppi rispetto alla media nazionale. Per viabilità e gestione delle strade, il Comune che spende in assoluto di più è Trento (70 € ossia il doppio della media nazionale); mentre il valore minimo è quello di Palermo (solo 8 € per ciascun residente).



LA DOMANDA DI TPL

Considerando il rapporto tra numero di passeggeri e popolazione residente si nota che i valori più alti nell'uso del Trasporto pubblico locale che si riscontrano a Venezia, Roma e Milano sono in buona parte spiegati dai flussi turistici. Particolarmente contenuti appaiono, all'altro estremo della graduatoria, i valori degli utilizzatori dei servizi di Tpl a Novara e Campobasso (peraltro, più in generale, i piccoli Comuni sono caratterizzati da una minore esigenza di mobilità attraverso trasporti urbani, quindi da un minore rapporto tra passeggeri e abitanti).

